



Il Presidente

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

L'UNASCI rinnova il suo impegno per promuovere l'importanza dello sport e la sua valenza a ogni livello. Il 17° Convegno Nazionale, riunito a Torino, sarà incentrato su un tema di grande rilevanza, chiamato ad alimentare le riflessioni generali anche alla luce della difficile congiuntura generale e delle sfide che il movimento dovrà affrontare.

“Sport ed economia, effetti dell'attività sportiva nel territorio” lega il nostro mondo a una dimensione direttamente correlata allo sviluppo dello stesso e, al contempo, ne sottolinea l'incidenza sotto il profilo dell'indotto generato grazie alle manifestazioni ospitate nel Paese.

I grandi eventi sono uno straordinario volano, sanno generare importanti ricadute sotto molteplici profili e offrono l'immagine migliore dell'Italia nel mondo. Un biglietto da visita che è sinonimo di credibilità e capacità organizzative, testimoniano la forza del sistema e la capacità di lasciare il segno.

I Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 sono ormai all'orizzonte e rappresentano un'importante testimonianza di come, attraverso lo sport, si debba realizzare un progetto capace di coinvolgere l'intero Paese in un meccanismo di crescita capace di offrire una legacy fondamentale per le nuove generazioni, un lascito che contempla anche la componente immateriale.

In assoluto l'attività sviluppata grazie al movimento genera PIL, diretto e indiretto, offre occupazione e opportunità ma sa soprattutto rappresentare un riferimento speciale per la crescita e il benessere collettivo, dall'alto di quei valori che l'UNASCI incarna da sempre.

A nome personale, e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, rivolgo il più sincero ringraziamento alla nostra Associazione Benemerita, al Presidente Gozzelino e a chiunque abbia contribuito all'organizzazione dell'evento, indirizzando un sentito saluto a tutte le società centenarie d'Italia, certo che potremo continuare a contare sul vostro apporto per continuare a scrivere pagine indimenticabili di successi ed emozioni.

Giovanni Malagò